

ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media
nell'ultima settimana

Rassegna stampa

RIGENERAZIONE URBANA

Ance: ora legge condivisa sulla rigenerazione urbana

Delle Piane: ripartiamo da un decreto che dichiara il pubblico interesse

ROMA

«Oggi non abbiamo più tempo: è necessario un confronto con il legislatore per una legge strategica sulla rigenerazione urbana». È questa la richiesta che il presidente di Ance, **Gabriele Buia**, ha avanzato nel corso di un seminario «Trasformare le città: obiettivo o rischio?», organizzato con la presenza dei principali gruppi politici. «Auspicio - ha detto **Buia** - che si trovi un accordo sui criteri con cui ridisegnare le nostre città, perché la rigenerazione è anche e soprattutto un obiettivo sociale».

Ad aver scosso le imprese - e a motivare il confronto di ieri - è certamente l'esito dell'esame parlamentare del decreto semplificazioni e in particolare dell'articolo 10 che avrebbe dovuto semplificare gli interventi di demolizione e ricostruzione ma ha invece rafforzato i vincoli sulle zone omogenee, cioè i centri storici allargati. «Non ci servono - ha detto ancora **Buia** - soluzioni a colpi di emendamenti senza collaborazione e senza condivisione su che cosa significa rigenerazione urbana, ma una prospettiva comune che guardi al lungo periodo e tenga conto delle possibilità che i fondi del Recovery Fund mettono a disposizione. Non vogliamo mani libere, ma semplicità di azione».

Sulle linee generali e sull'importanza della rigenerazione urbana si è registrata un'ampia convergenza fra gli ospiti intervenuti: il vicepresidente Assoimmobiliare, Davide Albertini Petroni, il vicepresidente di Legambiente, Edoardo Zanchini, e, fra i parlamentari di maggioranza e

opposizione, Luca Briziarelli (Lega), Maurizio Gasparri (FI), Franco Mirabelli (Pd), Paola Nuges (Leu) e Patrizia Terzoni (M5s).

Il vicepresidente di Ance, **Filippo Delle Piane**, ha cercato di ricondurre la discussione a elementi di concretezza. Si tratta, in altre parole, di cercare un primo tassello da cui ripartire anche per ritrovare fiducia reciproca fra imprese, associazioni, politica dopo il brutto spettacolo dell'articolo 10.

«Nell'era dei decreti, decretare che la rigenerazione urbana rappresenta un pubblico interesse sarebbe la prima, indispensabile scintilla per far ripartire i nostri territori», ha proposto Delle Piane, continuando poi: «È necessario far fare al dibattito un passo avanti, perché a parole siamo tutti d'accordo, ma per ora i risultati non si vedono. Norme a macchia di leopardo e veti incrociati non ci fanno arrivare da nessuna parte».

Preoccupazioni condivise da Zanchini, che ha rilanciato la necessità di «un ministero di riferimento che si occupi di aree urbane» perché «i sindaci da soli non ce

la fanno». «Rigenerare edifici obsoleti e spazi abbandonati è un dovere per migliorare il benessere dei cittadini, ma per farlo bisogna prevedere incentivi e premialità per attrarre gli investitori, che hanno bisogno di regole chiare e tempi certi», ha sottolineato il vicepresidente Assoimmobiliare **Davide Albertini Petroni**.

—G.Sa.



Rigenerazione urbana. Serve un accordo sui criteri con cui ridisegnare le città



Peso: 13%

Rigenerazione urbana, Buia (Ance): annunci senza effetto, anche 15 anni per un permesso

di Mau.S.

Decreti obsoleti come il Dm 1444/68 sulle distanze sta di fatto bloccando le operazioni di sostituzione edilizia

"Tra convenzioni, conferenze di servizi e altre autorizzazioni possono passare anche 15 anni per ottenere un permesso di costruire. Un tempo biblico incompatibile con le necessità delle città di oggi e anche con l'obiettivo di usare correttamente i fondi europei". Così il presidente dell'Associazione nazionale costruttori (Ance) **Gabriele Buia**, commenta "il nodo normativo" che blocca di fatto le iniziative di rigenerazione urbana, durante un evento on line promosso dai costruttori. "Non chiediamo l'abolizione delle tutele - spiega **Buia** - il patrimonio culturale italiano va difeso. Ma troppi vincoli rischiano di creare inutilizzo e degrado, come purtroppo sta accadendo anche nei centri storici delle nostre città".

L'idea di agevolare le operazioni di sostituzione edilizia tramite il decreto Semplificazioni è stata frenata in uno degli ultimi passaggi parlamentari. "La rigenerazione delle città è un tema alto di cui discutiamo da anni senza produrre effetti concreti - aggiunge **Buia** -. Per questo a partire da oggi promuoveremo una serie di incontri con la politica per far partire un dibattito organico sulla necessità di riqualificare il tessuto consolidato. Non deve più accadere che su un tema del genere si decida con un emendamento dell'ultimo minuto".

Al primo punto c'è la revisione di regole ferme da anni. "Esistono decreti che regolano ancora la vita delle nostre città - aggiunge **Buia** -, come il Dm 1444/68 sulle distanze, che all'epoca sono stati pensati giustamente per far fronte a un periodo di sviluppo immobiliare, ma che oggi di fatto rendono impossibile le operazioni di demolizione e ricostruzione". Bisogna intervenire per aggiornare e semplificare le norme di riferimento: "Non è più accettabile - conclude - che l'urbanistica sia diventata una materia per giuristi, quasi incomprensibile per i tecnici, per la Pa e le imprese che invece dovrebbero utilizzarla per pianificare gli interventi".



Peso: 59%

Che ne sarà delle nostre città?

Resoconto dell'evento online di ANCE dedicato alla rigenerazione urbana

Un nastro annodato su se stesso, sul quale si leggono parole come “norme, ordinanze, certificati, procedure”. Questo il simbolo scelto dall'ANCE per l'evento online “Trasformare le città: obiettivo o rischio?” (di cui ilQI è stato media partner) con cui l'associazione ha voluto incontrare i rappresentanti delle forze politiche di maggioranza e opposizione al fine, come sottolineato più volte dal presidente dei costruttori **Gabriele Buia**, di impostare un obiettivo comune. La domanda da cui bisogna partire è: cosa vogliamo fare delle nostre città?

Buia (Ance): la società sta cambiando, dobbiamo cambiare le nostre città

Partiamo da quel nodo che, nella locandina dell'evento, blocca il passaggio da una città grigia e inospitale a una città verde e vivibile. Quel nodo, ha spiegato **Buia** introducendo i lavori, rappresenta le difficoltà che quotidianamente gli operatori, ma anche la stessa pubblica amministrazione, si trovano ad affrontare per tutto quello che riguarda l'attività edilizia. “Una situazione normativa in cui nemmeno un giurista riesce a districarsi” l'ha descritta **Buia**.

Come muoversi dunque? L'obiettivo dell'incontro non era certo quello di presentare rimozioni alla classe politica, tutt'altro: è solo attraverso un dialogo con le istituzioni che si può arrivare a confrontarsi su quello che potrà essere il futuro delle nostre città. Perché qui sta il punto: non è solo questione di semplificare l'attività, bisogna pensare in termini alti a cosa



diventeranno i centri urbani, soprattutto in un periodo di enormi e rapidi cambiamenti come quello che stiamo vivendo.

La nostra società, ha spiegato **Buia** nell'intervento introduttivo, sta mutando

rapidamente e radicalmente ed è necessario intervenire ora per evitare che la situazione delle nostre città non vada ulteriormente a peggiorare. Quello dei costruttori non è un appello a ridurre le tutele, ma una richiesta di un impianto normativo semplice, in cui sia chiaro cosa si possa fare e cosa no, ma soprattutto che sia fondato su una visione d'insieme e proiettato in un futuro a lungo termine.

E invece ci troviamo ancora con le caviglie legate a normative vecchie di sessanta, a volte ottanta anni, che avevano senso nel contesto in cui nascevano ma che oggi di fatto immobilizzano la trasformazione urbana. E questo è un errore imperdonabile in un momento unico di cambiamento come quello che stiamo vivendo. "Non si possono risolvere le problematiche delle città a colpi di emendamenti all'ultimo minuto" ha protestato **Buia**. "Dobbiamo perseguire fini molto più alti e noi siamo disponibili al confronto sul tema della rigenerazione urbana".

Delle Piane (Ance**): perché non riusciamo a rigenerare le città?**

I lavori sono stati poi moderati da Filippo Delle Piane, vice presidente di **ANCE**, che ha impostato il dibattito con i rappresentanti della politica presenti. "Siamo tutti d'accordo sulla necessità di rigenerare le città, ma non ci riusciamo", ha sottolineato. "È difficile mettere mano alle norme esistenti, ci abbiamo provato più volte. Sono tre anni che al MIT si cerca di riscrivere il Testo unico per l'edilizia, ma non ne è uscito nulla". E le prospettive sul disegno di legge per il consumo di suolo e la rigenerazione urbana non sembrano certo migliori.



Il nodo della questione, ha sottolineato Delle Piane, non è trovare il giusto equilibrio tra troppi vincoli e troppo pochi: bisogna semplicemente tutelare ciò che va tutelato e cambiare ciò che non ha senso di esistere. Mentre spesso le forze politiche lavorano solo al fine di disfare ciò che fanno gli "avversari", giù per una spirale che al posto del "fare" propone sempre il "bloccare". "È necessario - ha sottolineato Delle Piane - che la politica e noi, insieme, decidiamo che strada far intraprendere a questo Paese".

Albertini Petroni (Confindustria Assoimmobiliare): l'immobiliare ha bisogno di innovazione

In rappresentanza di Confindustria Assoimmobiliare è intervenuto Davide Albertini Petroni, che ha sottolineato come "le nostre città contribuiscano al 75% del consumo di energia e all'80% delle emissioni di CO2". Rigenerare edifici obsoleti ed energivori, ma anche spazi comuni abbandonati, è un obiettivo comune per migliorare il benessere di tutti. Albertini Petroni ha evidenziato come il settore dell'immobiliare abbia lo stock più vecchio e obsoleto di tutti i settori industriali: per molti anni non ha beneficiato di agevolazioni e manca quasi totalmente l'innovazione di prodotto e di processo. Eppure è un settore che vale il 20% del PIL, senza contare l'effetto moltiplicatore sulla filiera. Ed è pure il settore che crea gli spazi dove avviene qualsiasi altra attività economica.

Negli ultimi anni, però qualcosa sta cambiando: il valore (sia economico che sociale) della sostenibilità è percepito e ricercato dagli investitori, che ne vedono la chiave per operazioni di successo e mantenimento di valore nel tempo. Se a questo si aggiunge una sensibilità sempre maggiore della domanda e dei Governi ai temi della sostenibilità, la chiave per l'attività futura è presto individuata.

Secondo Albertini Petroni siamo di fronte a una grande opportunità: da una parte c'è una nuova domanda di edifici che si può soddisfare solo attraverso



la rigenerazione delle città, dall'altra abbiamo capitali privati pronti a investire sulla riqualificazione sostenibile, senza contare le risorse che possiamo ottenere dall'Europa. "Parlando in rappresentanza dei grandi investitori - ha concluso - bisogna fissare dei piani strategici di lungo periodo per le città, basati su driver precisi, in cui può collocarsi l'iniziativa privata e in cui ci sia certezza dei tempi". Solo questo può tranquillizzare gli investitori di lungo periodo e permettergli di operare.

Zanchini (Legambiente): serve un piano di rigenerazione a livello nazionale

Il punto, ha spiegato nel suo intervento il vice presidente di Legambiente Edoardo Zanchini, è che dobbiamo pensare a cosa fare delle nostre città nei prossimi anni. È almeno un decennio, ha spiegato, che si parla di rigenerazione urbana nei tavoli con la politica, ma sembra sempre di essere all'anno zero. Quel che manca sono piani di rigenerazione che permettano di fare operazioni complesse, cosa che in Italia, se si esclude l'eccellenza di Milano, sembra clamorosamente difficile.

Zanchini sottolinea come l'Italia sia l'unico paese Ocse a non avere un ministero specificatamente dedicato allo sviluppo urbano: i sindaci da soli non possono farcela, serve una struttura nazionale. A maggior ragione con il Recovery Plan, con il quale possiamo arrivare a programmare i prossimi dieci anni. L'invito del vice presidente di Legambiente è quello di spingere su demolizione e ricostruzione per quanto riguarda gli edifici costruiti dal '50 in poi, come si è fatto in diverse città europee, prima fra tutte Berlino Est. Con un'azione del genere, l'edilizia potrebbe davvero tornare a essere il motore di sviluppo del Paese.

Briziarelli (Lega): dove si incaglia la normativa

Purtroppo è proprio sul concretizzare la normativa che casca l'asino. A dirlo



è stato il Sen. Luca Briziarelli (Lega), il quale ha sottolineato il fatto che finché si parla in termini generali di rigenerazione urbana si è tutti d'accordo, ma quando si entra nel particolare emergono le differenze. La lotta principale è su come affrontare la rigenerazione urbana: condurre una ridefinizione complessiva della normativa o portare a termine singoli interventi mirati? Sicuramente la prima permetterebbe un'azione più strutturata, ma la seconda è di sicuro più veloce e di immediata applicazione.

Ma questa non è l'unica contrapposizione di punti vista: una legge che riguarda la rigenerazione urbana deve essere a sé stante o deve per forza riguardare anche il consumo di suolo o, meglio, l'utilizzo responsabile di suolo? È su questi aspetti che il confronto politico spesso si incaglia.

Gasparri (Forza Italia): una Semplificazione che non semplifica

Sull'edilizia una norma è intervenuta recentemente: l'articolo 10 del Decreto Semplificazioni. Ma, secondo il sen. Maurizio Gasparri (Forza Italia), "il Decreto Semplificazioni non ha semplificato nulla. 'Semplificazione' è solo un titolo". Gasparri ha portato l'attenzione sull'universo di edifici risalenti agli anni '50, '60 e '70, costruiti secondo logiche di speculazione edilizia, che ancora popolano le città italiane con le proprie emissioni inquinanti spaventose e le caratteristiche di invivibilità. L'attacco di Gasparri all'articolo 10 del Decreto Semplificazioni si fonda sul fatto che, permettendo maggiore libertà di intervento solo fuori dai centri storici, di fatto blocca la rigenerazione di edifici all'interno dei centri stessi. Il Senatore si è detto disponibile a rivedere l'incriminato articolo 10 per riscriverlo in modo che generi una reale semplificazione, soprattutto, agevoli la rigenerazione delle città.

Mirabelli (Partito Democratico): è cambiato il modo di vivere le città

Le città non sono più adatte perché, rispetto a quando hanno preso forma, è



cambiato il modo di vivere. Lo ha detto il Sen. Franco Mirabelli (Partito Democratico): non si prende più casa vicino al luogo dove si lavorerà per i successivi quarant'anni, il mondo del lavoro è diverso e ci si trasferisce sempre più frequentemente; e con il Covid e gli effetti amplificatori su smart working e home working si assisterà a un cambio di epoca, come avvenne con l'avvento dell'automazione nelle fabbriche. "O governiamo il cambiamento o lo subiamo". Prima di chiudere, Mirabelli ci ha tenuto a sottolineare la validità dell'articolo 10 del DL Semplificazioni, spiegando da una parte l'opportunità che rappresenta per la rinascita delle periferie, dall'altra che esso è dedicato alla semplificazione e non rappresenta certo un intervento normativo interamente dedicato alla rigenerazione urbana.

Nugnes (Liberi e Uguali): la rigenerazione urbana va fatta ora

L'articolo 10 del DL Semplificazioni è difeso anche dalla Sen. Paola Nugnes (Liberi e Uguali), che di nuovo specifica come l'obiettivo dell'articolo fosse semplificare le procedure edilizie ove possibil, non governare la rigenerazione urbana. Per fare questo occorre spostare la riflessione in ambito sociale: per decenni si è costruito male e in fretta e molti edifici risalgono a tempi in cui mancavano linee guida per l'antisismica. Oggi ricostruire sul costruito è un obiettivo per il bene comune e, per raggiungerlo, serve coordinamento, serve una struttura pubblica che fissi piani di recupero. Ma bisogna farlo in fretta: il tempo a disposizione è pochissimo e i cambiamenti climatici a cui dobbiamo far fronte sono evidenti. Nugnes ha citato alcuni esempi di città del Nord Europa che, per far fronte alle nuove piogge che arrivano con le famose "bombe d'acqua" ha già elaborato e installato sistemi drenanti efficienti, con riutilizzo delle acque grigie. Non c'è più tempo da perdere.



Terzoni (Movimento 5 Stelle): come vivremo le città nel futuro?

Ultimo intervento del dibattito è stato quello dell'On. Patrizia Terzoni (Movimento 5 Stelle) che, pur evidenziando l'enorme portata del Superbonus 100%, si trova d'accordo che esso non basta a innescare una reale rigenerazione urbana. Le città vanno ripensate anche negli spazi comuni, nella viabilità, nella mobilità pubblica e privata. Basti pensare al boom di veicoli elettrici: quante città sono pronte a gestire traffici e ricariche di questo tipo? Senza poi dimenticare gli effetti che il Covid ha sullo smart working: se questo modo di lavorare rimanesse anche a emergenza conclusa, cosa ne sarà degli spazi che rimarranno vuoti nelle città? Cambierà il modo di vivere i grandi centri urbani e, contemporaneamente, riprenderanno vita i centri minori. Anche Terzoni si trova d'accordo sull'affrontare il problema dei tempi biblici per la PA, che imputa a un depotenziamento e mancato aggiornamento del personale: quel che serve è un incremento del personale e maggiore formazione. Senza dimenticare una necessaria digitalizzazione documentale.



Trasformare le città, obiettivo o rischio: i commenti di ANCE e Legambiente

07/10/2020



In occasione dell'evento online **Trasformare le città: obiettivo o rischio?** organizzato da **ANCE**, abbiamo raccolto a margine i commenti di **Gabriele Buia** (presidente **ANCE**), **Filippo Delle Piane** (vice presidente **ANCE**) e **Edoardo Zanchini** (vice presidente Legambiente). Al centro dell'incontro la rigenerazione urbana: come concretizzarla e con quali strumenti.

ilQI è stato media partner dell'evento.

Rassegna stampa

DISSESTO IDROGEOLOGICO



Dissesto idrogeologico, Ance: inaccettabile il blocco dei fondi

di El&E

«Anche nel 2019 i fondi spesi sono stati la metà rispetto a quanto annunciato»

«Senza un coordinamento delle risorse disponibili e una vera accelerazione delle procedure di spesa, come Ance denuncia da anni, la manutenzione e la prevenzione del rischio destinate a rimanere al palo». Lo afferma l'Ance in una nota in cui denuncia le strozzature che impediscono la spesa dei fondi per la messa in sicurezza del territorio.

«Anche nel 2019 - segnala il presidente dell'Ance, Gabriele Buia - i fondi spesi sono stati la metà rispetto a quanto annunciato, come certifica la Nota di Aggiornamento del Def.

Se neanche la preoccupazione di salvare vite umane ci spinge a trovare una soluzione strutturale e duratura per evitare che le risorse destinate alla prevenzione del rischio idrogeologico si perdano nei mille rivi dei meandri ministeriali allora c'è da essere veramente preoccupati. Mi chiedo se ogni anno dobbiamo aspettare nuove vittime e contare i danni per accorgerci ancora una volta che non si è fatto nulla per mettere in salvo territori e città».

Secondo i costruttori occorre ripristinare un centro di coordinamento degli interventi per accelerare la spesa anti dissesto, come era stato istituito 6 anni fa e che poi «per ragioni oscure è stato smantellato». «Occorre una reazione immediata - incalza Buia - o tutte le risorse disponibili e future rimarranno incagliate nella stessa rete di inefficienza e incuria che sta bloccando il Paese, condannandoci al degrado. Manutenzione e sicurezza sono priorità assolute non negoziabili e non più rinviabili. Mi aspetto che anche il programma di utilizzo del Recovery Plan ne tenga conto».



Peso: 51%

Ance Maltempo, lo sfogo di **Buia**: «Inaccettabile il blocco dei fondi»

**«Su temi di grande
rilievo nazionale
non sono ammissibili
ricatti politici»**

■ «Mi chiedo se ogni anno dobbiamo aspettare nuove vittime e contare i danni per accorgerci ancora una volta che non si è fatto nulla per mettere in salvo territori e città». E' il commento amaro del presidente di **Ance Gabriele Buia**. «Anche nel 2019 i fondi spesi sono stati la metà rispetto a quanto annunciato, come certifica la Nota di Aggiornamento del Def. Se neanche la preoccupazione di salvare vite umane ci spinge a trovare una soluzione strutturale e duratura per evitare che le risorse destinate alla preven-

zione del rischio idrogeologico si perdano nei mille rivoli dei meandri ministeriali allora c'è da essere veramente preoccupati», aggiunge.

Secondo **l'Ance** occorre immediatamente ripristinare un centro di coordinamento degli interventi per accelerare la spesa anti dissesto, come era stato istituito 6 anni fa e che poi per ragioni oscure è stato smantellato. «Su temi di grande rilievo ed emergenza nazionale non sono accettabili rimpalli e ricatti politici: spendere subito quelle risorse, bloccate da anni, è dovere morale e una

responsabilità precisa di chi governa e di chi amministra», dichiara il **Presidente Ance**.

«Occorre una reazione immediata o tutte le risorse rimarranno incagliate nelle stessa rete di inefficienza e incuria che sta bloccando il Paese, condannandoci al degrado. Manutenzione e sicurezza sono priorità assolute non negoziabili e non più rinviabili. Mi aspetto che anche il programma di utilizzo del Recovery Plan ne tenga conto», conclude **Buia**.



Peso:10%

Martedì, 06/10/2020 - ore 16:23:31

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

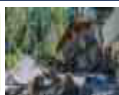
CASA&LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTIUltime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato
Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina

**Dissesto idrogeologico, ancora vittime e danni. Ance: inaccettabile il blocco dei fondi****Decreto Agosto: via libera dal Senato con modifiche****Superbonus 110%, pubblicati in G.U. e operativi i decreti su...**

Dissesto idrogeologico, ancora vittime e danni. Ance: inaccettabile il blocco dei fondi

Senza un coordinamento delle risorse disponibili e una vera accelerazione delle procedure di spesa, come Ance denuncia da anni, la manutenzione e la prevenzione del rischio destinate a rimanere al palo

Martedì 6 Ottobre 2020

 Tweet  Condividi 0  Mi piace 24.813  Consiglia 24.813  Condividi

“Mi chiedo se ogni anno dobbiamo aspettare nuove vittime e contare i danni per accorgerci ancora una volta che non si è fatto nulla per mettere in salvo territori e città”, commenta amaro il Presidente Ance, **Gabriele Buia**. “Anche nel 2019, i fondi spesi sono stati la metà rispetto a quanto annunciato, come certifica la Nota di Aggiornamento del Def”.

“Se neanche la preoccupazione di salvare vite umane ci spinge a trovare una soluzione strutturale e duratura per evitare che le risorse destinate alla prevenzione del rischio idrogeologico si perdano nei mille rivoli dei meandri ministeriali allora c'è da essere veramente preoccupati”.



(Limone Piemonte, fonte foto: ilpost.it)



fitt5 agix

Wellness is in the air

La nuova soluzione di FITT per una VMC modulare, flessibile e rapida da installare

[Scopri di più >](#)



Unical

RISCALDAMENTO CLIMATIZZAZIONE

OSA

LA 1ª CALDAIA D'ARREDO

[SCOPRI DI PIÙ](#)

BREVI

NUOVO AGGIORNAMENTO DI ATLAIMPIANTI

Il GSE ha aggiornato il sito; i dati degli impianti FER sono consultabili attraverso due distinte modalità

BIOGAS DA FERMENTAZIONE ANAEROBICA E SYNGAS BIOGENICO: IN CONSULTAZIONE PROGETTO DI NORMA CTI

Lo scopo è di fornire dei principi univoci e chiari per classificare i prodotti organici ottenuti dal trattamento e recupero dei rifiuti agricoli, alimentari, agro-alimentari da destinare all'alimentazione degli impianti di biodigestione anaerobica

WHISTLEBLOWING: IN VIGORE DAL 3 SETTEMBRE IL NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E PER L'ESERCIZIO DEL POTERE SANZIONATORIO

Con il nuovo testo si è provveduto a modificare l'intera struttura del Regolamento per consentire all'Autorità Nazionale Anticorruzione di esercitare il potere sanzionatorio in modo più efficiente e celere e per svolgere un ruolo attivo nell'opera di emersione di fatti illeciti commessi nella PA

ANAC: MODIFICATO IL REGOLAMENTO DEL CASELLARIO INFORMATICO DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Integrato l'art. 8, c. 2 e introdotto l'art. 34bis (Annotazione di misure cautelari personali)

Occorre immediatamente ripristinare un centro di coordinamento degli interventi per accelerare la spesa anti dissesto, come era stato istituito 6 anni fa e che poi per ragioni oscure è stato smantellato. "Su temi di grande rilievo ed emergenza nazionale non sono accettabili rimpalli e ricatti politici: spendere subito quelle risorse, che peraltro sono bloccate da anni, è dovere morale e una responsabilità precisa di chi governa e di chi amministra", dichiara il Presidente **Ance**.

"Occorre una reazione immediata o tutte le risorse disponibili e future rimarranno incagliate nella stessa rete di inefficienza e incuria che sta bloccando il Paese, condannandoci al degrado".

"Manutenzione e sicurezza sono priorità assolute non negoziabili e non più rinviabili. Mi aspetto che anche il programma di utilizzo del Recovery Plan ne tenga conto", conclude **Buia**.



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Dissesto idrogeologico"
 iscriviti alla newsletter di **casaclima.com!**

[Tweet](#) [Condividi 0](#) [Mi piace 24.813](#) [Consiglia 24.813](#) [Condividi](#)

Altre notizie sull'argomento



Legge Semplificazioni, Ance:
 "Si rischia il blocco dell'edilizia"



Costruzioni: accordo Ance-Banco Bpm per sostenere la ripartenza



Ance e Legambiente concordano:
 "Preoccupanti le modifiche al Decreto Semplificazioni che il Senato sta votando"



Piani urbanistici: l'impatto della difesa del suolo e del rischio alluvioni

Tags: *dissesto idrogeologico, ance, fondi, blocco*

Ultimi aggiornamenti

CONVEGNI



FAQ SUPERBONUS



SICUREZZA



BURDEN SHARING, ONLINE IL NUOVO RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEL GSE

I dati sui consumi di energia da fonti rinnovabili nelle regioni italiane e nelle province autonome italiane tra il 2012 e il 2018



DALLE AZIENDE



FRASCOLD: GUIDA AI REFRIGERANTI DEL FUTURO



CASARCHÉ, LA COMUNITÀ MAMMA-BAMBINO INTITOLATA AD ADRIANA

SPAZZOLI

Il Direttore Marketing & Comunicazione di Mapei fino al 2019 era una grande sostenitrice di Fondazione Arché Onlus



NUOVO SITO PER IL GRUPPO VIESSMANN

Facile e intuitivo nella navigazione, il sito è disponibile in tedesco e in inglese e include le sezioni Newsroom e Career



INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PRIMO HACKATHON ORGANIZZATO DA

BTICINO VINTO DALLA SQUADRA STACCAH STACCAH

15 studenti vincitori della sfida organizzata in collaborazione con Logol AG e Wired hanno sviluppato un chatbot in grado di dialogare con quello BTicino



IL GRUPPO HIREF CRESCE DEL 9% E RADDOPPIA LO STABILIMENTO

4.500 metri quadrati di ampliamento per la nuova struttura dell'azienda. Il fondatore Mauro Mantovan: "Segnale forte per un'azienda giovane e attenta alla sostenibilità ambientale"



IL DOTTOR ROBERT LANG È IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO DI WIENERBERGER ITALIA

A settembre ha accettato la promozione, subentrando all'Ing. Gülnaz Atila

impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION ▼ REALIZZAZIONI ▼ RISTRUTTURAZIONI ▼ PROGETTI ▼ MATERIALI | IMPIANTI ▼ MACCHINE | NOLEGGIO ▼

SPORTELLO IMPRESA ▼



Home > Sportello Impresa > Associazioni > Buia: «inaccettabile il blocco dei fondi per il dissesto idrogeologico»

Sportello Impresa Associazioni

Costruttori | Ance comunica

Buia: «inaccettabile il blocco dei fondi per il dissesto idrogeologico»

Gabriele Buia: «Senza un coordinamento delle risorse disponibili e una vera accelerazione delle procedure di spesa, come Ance denuncia da anni, la manutenzione e la prevenzione del rischio destinate a rimanere al palo».

Redazione 6 ottobre 2020



«Mi chiedo se ogni anno dobbiamo aspettare nuove vittime e contare i danni per accorgerci ancora una volta che **non si è fatto nulla per mettere in salvo territori e città**, commenta amaro il **Presidente Ance, Gabriele Buia**. Anche nel 2019, i **fondi spesi** sono stati **la metà rispetto a quanto annunciato**, come certifica la Nota di Aggiornamento del Def. Se neanche la preoccupazione di salvare vite umane **ci spinge a trovare una soluzione strutturale** e duratura per evitare che le risorse destinate alla **prevenzione del rischio idrogeologico** si perdano nei mille rivoli dei **meandri ministeriali** allora c'è da essere veramente preoccupati. Occorre immediatamente ripristinare **un centro di coordinamento degli interventi per accelerare la spesa** anti dissesto, come era stato istituito 6 anni fa e che poi per ragioni oscure è stato smantellato. Su temi di grande rilievo ed emergenza nazionale **non sono accettabili rimpalli e ricatti politici**: spendere subito quelle risorse, che peraltro sono bloccate da anni, è **dovere morale e una responsabilità precisa di chi governa e di chi amministra**. Occorre una **reazione immediata** o tutte le risorse disponibili e future rimarranno incagliate nelle stessa **rete di inefficienza e incuria** che sta bloccando il Paese, condannandoci al degrado. **Manutenzione e sicurezza** sono priorità assolute non negoziabili e non più rinviabili. Mi aspetto che anche il programma di utilizzo del **Recovery Plan ne tenga conto**».



Gabriele Buia | Presidente Ance

Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
architettura bando cantiere città
colore costruzioni edilizia

TAGS Ance

Rassegna stampa

SUPERBONUS 110%

TGCOM24 - NEWS 14.30 - "Intervento di Rudy Girardi" - (07-10-2020)

In onda: 07.10.2020

Durata del servizio: 00:02:55

Orario di rilevazione: 14:49:55

Intervento di: RUDY GIRARDI (VICEPRESIDENTE ANCE)

Tag: ANCE (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI)



TUTTI PAZZI PER IL SUPERBONUS

NEL PAESE DEI PALAZZINARI E DELLE VILLETTE ABUSIVE, PER LA PRIMA VOLTA LA PAROLA D'ORDINE NON È

COSTRUIRE MA **RQUALIFICARE**. DISTRICANDOSI TRA SCIA, CALDAIE SMART E SOPRATTUTTO CAPPOTTI

di **Giuseppe Smorto**

ROMA. Molti i pentiti per la veranda abusiva, tutti pazzi per il Superbonus, improvvisamente esperti di coibentazione e frangisole. «Prima, era una guerra anche il cambio di una lampadina o di uno zerbino. Ora si presentano con grandi progetti, parlano di Ape, Scia e caldaie intelligenti». Non sono giorni semplici per il romano Guido Fontana e per gli oltre 300 mila amministratori di condominio in Italia. È stata un'estate di conversazioni e sogni in libertà, il ritorno ai social di una volta: l'ombrellone, l'ascensore, il cortile, il terrazzo usato per le assemblee, ovunque il Superbonus è *trend topic*.

La prima domanda che corre: dov'è il trucco? Detto in modo didascalico, l'opzione che sembra avere più successo è questa: lo Stato finanzia il 110 per cento dei lavori di efficientamento energetico, anche per le seconde abitazioni. Il 10 per cento va alle banche (o altri player del settore come le Poste) che prendono in carico il credito e anticipano il pagamento alle ditte che fanno i lavori. L'utente finale avrà un vantaggio "chiavi in mano" in termini di comfort e bollette, la sua casa aumenterà di valore. E tutti sanno cosa vuol dire casa per gli italiani.

NIENTE OPERE AL NERO

Il percorso non è facile, ma sulla carta virtuoso, controllato e garantito da tecnici indipendenti. I tetti di spesa sono alti (attenti alle correzioni in corsa): anche 50 mila euro per l'abitazione unifamiliare, 30 mila a testa per i condomini con più di otto appartamenti. Ma non devono esserci abusi. Il diavolo dell'ultimo piano che ha costruito la mansarda rischia gli insulti e le denunce dei vicini, perché in questo caso il bonus non scatta. Il birichino che ha fatto uno strano vano-doccia in giardino ha l'occasione per rimettersi in regola, abbattendolo. Lo sfrontato che ha chiuso il balcone può e deve riaprirlo.

Le stesse aziende devono garantire qualità e assunzioni regolari, il "nero" nell'edilizia resta purtroppo la regola, soprattutto per le manutenzioni. Controllati i documenti e ricevuto l'ok allo studio di fattibilità, si parte: cappotti termici, caldaie, pannelli, infissi. Ci sono i lavori trainanti e quelli trainati: serve un glossario. L'imperativo, dare allo stabile almeno due classi in

più, quelle misurate proprio dall'Ape, la pagella energetica: al momento in Italia solo un edificio su dieci ha voti buoni.

OCCHIO ALLE TRUFFE

Per gli imprevisti, si stanno già muovendo le grandi assicurazioni con una polizza *ad hoc*. Per i furbi, diciamo che non sarà facile, ma di sicuro qualcuno ci proverà: le vie della truffa sono infinite, ma i soggetti coinvolti sono molti, difficile mettersi insieme.

Il bello è che sono tutti d'accordo: governo, aziende, sindacati: sembra una grande occasione per aggredire la crisi del settore. Annunciati 90 mila posti di lavoro, piccole e medie imprese che respirano dopo più di dieci anni di crisi. Perfino «un'occasione di bellezza» come dice Marina Marino, urbanista minacciata dalle mafie per la sua battaglia contro l'abusivismo e oggi impegnata con il Commissario straordinario di Vittoria, nel Ragusano.

Una voce controcorrente è quella dell'economista Massimo Baldini, che insegna all'Università di Modena. Qualche anno fa ha scritto per Il Mulino *La casa degli italiani* e può ricordarci che il 75 per cento ce l'ha di proprietà e il 15 per cento ne ha anche una seconda: «La ritengo una strada vecchia: non mi stupisco dell'interesse dei cittadini, è un incentivo molto forte. Ma è un po' come gli 80 euro di Renzi: se l'economia ristagna, si va poco lontano cercando di aumentare il tenore di vita delle famiglie solo con misure che girano intorno all'Irpef. Ha senso, poi, aumentare il debito pubblico per dare sconti fiscali soprattutto a soggetti con reddito medio-alto?».

IN QUEI LABIRINTI OSCURI

La casistica è infinita (per i quesiti vi rimandiamo al ricco speciale sul sito di *Repubblica*), i cavilli e i documenti da presentare sono tanti. La casa indivisa con la nonna e i cugini, l'ingresso dal giardino del condominio, la strada privata ancora in



testata al vecchio proprietario: una sola di queste condizioni rischia di far saltare l'operazione. Confedilizia segnala: all'interno dello stesso edificio possono esserci appartamenti con categorie differenti. Verrebbe da citare Guccini: "...Neilabirinti oscuri delle case...", ma lui parla d'amore.

E sono proprio amministratori come Fontana (circa 30 condomini, alcuni anche con otto palazzine) a dire: «Ci sono 36 documenti da preparare, le aziende e le banche stesse possono supportare i cittadini. Soprattutto in città come Roma è impossibile trovare palazzi senza difformità, alcune difficili da sanare. Non è un sogno per tutti, ma può diventarlo per molti se il governo fa diventare strutturale questa misura, andando oltre il 2021». Il premier Conte lo ha promesso.

L'EUROPA CI GUARDA

Flavio Monosilio, direttore del Centro Studi dell'Associazione Costruttori Edili-Ance, aveva fatto un conto all'inizio dell'estate: «Sei miliardi di investimenti, 90 mila posti di lavoro». Senza considerare l'indotto.

Poi l'iter del decreto Rilancio ha subito un rallentamento, sono stati pubblicati altri due decreti attuativi, decisivo il passaggio alla Corte dei Conti. Quindi finestra più stretta, ma Monosilio non se la sente di abbassare la stima: «È un'occasione da non perdere, le imprese non l'avevano da tempo, almeno dalla crisi del 2008. In Italia abbiamo dodici milioni di condomini: non ci sono ditte, ponteggi, professionisti e forza lavoro per risanarli tutti. La domanda tende all'infinito, c'è il rischio che imprese senza esperienza si mettano per la prima volta sul mercato. Scegliete la qualità, non l'improvvisazione, attenti agli annunci-truffa sul web e al "tutto-gratis". Insieme ai sindacati, stiamo organizzando corsi di formazione per il personale. Abbiamo una certa fretta, lo confesso: per essere terminati entro il 31 dicembre 2021 - che è al momento la scadenza - certi lavori devono iniziare entro il prossimo giugno, non sarà per niente facile. Ma dobbiamo farlo, e non solo per dare una scossa all'economia. L'Europa ci guarda e chiede al nostro

Paese di raggiungere gli obiettivi anti inquinamento». Entro il 2030, infatti, un terzo dei consumi dovrà provenire da fonti pulite. I pannelli solari sono una parte facoltativa ma rilevante dell'offerta.

Per l'architetto Mauro Spagnolo, che dirige *Rinnovabili.it*, è un'opportunità senza precedenti: «Per la prima volta, parliamo di rigenerare, non di costruire: dobbiamo solo riqualificare. Senza considerare il vantaggio del cittadino, anche in termini di abbassamento delle bollette. Ed è così che cresce anche l'attenzione alle tematiche ambientali».

IL NON-FINITO

E al Sud, nelle lande in cui il non-finito rovina paesaggi-cartolina, in certi quartieri dove l'abusivismo è regola, e dove in una notte può nascere un muro, che cosa succede? Marina Marino ha fatto i conti in passato con la sopraffazione e la mafia: dopo varie minacce e messaggi intimidatori, un giorno ha trovato un revolver sulla scrivania. Aveva appena bloccato la costruzione di un mega villaggio turistico. Preferisce lavorare con i commissari e non con i sindaci, il suo punto di vista aiuta a capire. Certo il Superbonus non dà i soldi per finire il non-finito, ma può forse essere uno stimolo per completare il non-completato. O no? «Io ci credo, è una misura che può rendere più gradevoli le nostre città. In queste settimane sta crescendo l'interesse dei privati e delle piccole imprese. Unico limite, l'inflessibilità sui tecnici, che si devono assumere la responsabilità sui lavori con la loro firma. Ma è un mondo intero che si sta muovendo, con le piccole banche che diventano imprenditrici, le imprese che cercano manodopera, il cittadino stimolato dal finanziamento che può pensare finalmente al condono. Conviene metterti in regola, se rifanno facciata e cappotto termico». Nella stessa direzione sembra andare la Regione Sicilia che annuncia un intervento sulle case popolari. Sull'onda del Superbonus, promette anche di avviare ristrutturazioni.



zione e riconversione *green* degli immobili.

IN CASO DI SISMA

Mariella Ciannavei guida la SO.EN, 25 dipendenti, sede ad Ascoli, interventi in Marche e Abruzzo. Racconta di non aver mai visto tanta curiosità e attesa: «Ci vengono a cercare, non abbiamo nemmeno fatto in tempo a proporci. Siamo ancora fermi ai box, seguiamo le cronache minuto per minuto. Il fattore tempo è decisivo. Comuni come Ascoli stanno pensando a una sanatoria unica per condominio sugli abusi, in modo da accelerare i tempi. Sentiamo già parlare di atti di cita-

zione nei confronti di chi ha fatto una variazione che non può essere sanata in tempo». E voi lavorate anche nell'area colpita dai terremoti. «Sì, il decreto Rilancio offre un Sismabonus, possiamo demolire e ricostruire, far nascere case più sicure con sistemi di monitoraggio strutturale: per esempio, per chiudere gas ed elettricità in caso di scossa forte». Sistemare quello che è stato fatto male sembra un buon programma, di quali professionalità avrete bisogno? «Ci serviranno muratori, tecnici, serramentisti, idraulici. Finalmente, quasi non ci credo».

No, non bisogna credere a tutto. Però, nel dubbio, informiamoci bene.

Giuseppe Smorto



Lavori "trainanti"



Che cos'è

Il Superbonus è un'agevolazione (decreto Rilancio) per alzare al 110% la detrazione sui lavori eseguiti fra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021

Riguarda gli interventi di efficientamento energetico; antisismici; impianti fotovoltaici; colonnine di ricarica



Come si accede

È necessario effettuare lavori trainanti: isolamento termico dell'involucro degli edifici (cappotto), sostituzione degli impianti di riscaldamento, interventi antisismici

Per essere ammessi al Superbonus, gli interventi devono assicurare il miglioramento di due classi energetiche dell'edificio

In presenza di almeno uno dei lavori "trainanti", vengono incentivate al 110% anche le spese per l'efficientamento energetico (come gli infissi), l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e di colonnine di ricarica per veicoli elettrici

Cappotto termico

Utile a isolare la casa dall'esterno con pannelli isolanti in lana minerale, oppure sintetici come xps, eps, poliuretano, o bio come la fibra di legno. Vengono applicati sulla facciata o, quando non è possibile, all'interno.

Il cappotto comprende superfici opache verticali, orizzontali e inclinate (pareti, tetti inclinati e tetti piani). Un'alternativa innovativa è il "tetto verde"

Impianti

Tra i lavori molto probabilmente detraibili, la sostituzione dell'impianto di climatizzazione esistente con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione di classe A, a pompa di calore, inclusi impianti ibridi o geotermici ecc.

Fibra di vetro
Rasatura
Intonaco
Muro
Pannelli isolanti

Piante
Terra
Strato drenante
Isolante
Tetto

Lavori subordinati

Fotovoltaico

Meglio se integrato visto che la tecnologia attuale produce pannelli di grande valore estetico (tipo piastrelle). E però sempre possibile utilizzare nella copertura i pannelli fotovoltaici classici.

Schermature solari

Fondamentali con il clima italiano, devono essere esterne per avere un'efficacia termica: tende a rullo, veneziane, tende a bracci, pergole addossate alla parete.

Finestre

Il pvc disperde meno il calore rispetto ad altri materiali dei telai ed è resistente negli anni, e poi può presentare tantissime finiture, dall'alluminio all'effetto legno.

Doppio vetro
Camera/e d'aria
con gas
Telaio in pvc
Profilo distanziatore



Chi può usufruirne

Condomini; persone fisiche proprietarie dell'immobile oggetto dell'intervento; case popolari; cooperative; onlus; associazioni sportive dilettantistiche



Le spese

Sono previsti massimali di spesa (anche 50.000 euro per l'abitazione familiare, 30.000 euro a famiglia per i condomini con più di 8 appartamenti)

La detrazione del 110% è da ripartire in 5 quote annuali di pari importo

In alternativa alla detrazione, è possibile fruire di uno sconto in fattura da parte dei fornitori che eseguono i lavori

Esiste anche la possibilità di cedere il credito fiscale corrispondente alla detrazione spettante, dal 15 ottobre. Con il coinvolgimento delle banche, è dunque possibile farsi finanziare i lavori "gratis"

TESTI A CURA DI RAFFAELLE RICCIARDI CON LA SUPERVISIONE DI MARCO IMPERATORI DEL POLITECNICO DI MILANO
FONTE: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

INFORMAGIO DI PAOLA SIRONI

I NUMERI

36
documenti da preparare

75%
percentuale di italiani proprietari di casa

15%
percentuale di italiani con seconda casa

12 mln
il numero dei condomini in Italia





CREDITI FISCALI DA USARE COME MONETA ECCO LA PROPOSTA DEI 5 STELLE PER SPINGERE LA RIPRESA

di CAROLA OLMÍ

Non solo i super bonus al 110%. I Cinque Stelle vogliono trasformare con la prossima Manovra tutti i crediti d'imposta in strumenti di pagamento. Un modo per mettere più risorse in circolo e sostenere l'economia.

CON INTERVISTA ALLA SENATRICE M5S SABRINA RICCIARDI A PAGINA 13



Peso:1-21%,13-29%

Non solo il superbonus 110% Crediti fiscali per i pagamenti

Parla la senatrice Cinque Stelle, Ricciardi
"Così si mettono in circolo risorse aggiuntive"

di CAROLA OLM

Senatrice Sabrina Ricciardi (5S), in vista del Recovery Fund il Movimento punta a stabilizzare molti bonus fiscali, favorendone una massiccia circolazione. Lei è firmataria di un ddl ad hoc, cosa prevede?

"Per risponderle prendo come esempio e punto di partenza il Superbonus 110% per le ristrutturazioni energetiche e antisismiche a costi estremamente ridotti per le famiglie. È una misura del M5S che in questi giorni sta avendo un tale apprezzamento che molte associazioni, come Abi, Ance e Unioncamere, ci hanno chiesto una stabilizzazione. Cosa che puntiamo a fare nella legge di bilancio. Ma il Superbonus è una porta letteralmente spalancata su una grande opportunità".
Sarebbe a dire?

"Il Superbonus poggia sulla libera cir-

colazione e cessione del relativo credito d'imposta. Io cittadino riesco a farmi lavori a costo praticamente zero perché posso cedere questo credito all'impresa che mi fa i lavori. Questa, a sua volta, può cedere il credito a terzi o andare in banca a farselo scontare. La stessa posizione dell'Abi dimostra che gli istituti di credito sono molto interessati a fare da terminali della catena. Ebbene, qui si è introdotto un principio che può portarci a usare altri crediti d'imposta come autentici mezzi di pagamento per acquistare beni e servizi. Pensi al bonus sanificazioni, al bonus affitti, ai crediti d'imposta legati a Industria 4.0, altra misura che andremo a stabilizzare e potenziare in Manovra. Siamo di fronte alla possibilità di immettere nel circuito economico una gran quantità di risorse finanziarie aggiuntive".

Ma tecnicamente come si fa a pagare con questo credito?

"Abbiamo già avuto diversi incontri, anche con strutture tecniche del Mef. L'idea è quella di usare la tecnologia, in funzione degli investimenti in arrivo grazie al Recovery fund, per implementare una piattaforma informatica che sia in grado di certificare e garantire la

virtuosa circolazione di questi crediti. Si potrebbe partire dagli attuali cassetti fiscali, consultabili dal sito dell'Agenzia delle entrate, ed evolverli in veri e propri borsellini fiscali per gestire i propri crediti d'imposta. A quel punto i vari borsellini verrebbero messi in comunicazione, per fare acquisti di beni e servizi tra parti che hanno il loro borsellino fiscale. La proposta, peraltro, trova

anche da parte di altre forze di maggioranza e opposizione, al punto da essere stata inserita nel parere che la Commissione Finanze del Senato ha espresso sulle linee guida del Recovery Plan. E' una grande occasione per immettere risorse supplementari nell'economia, spingere il Pil e allo stesso tempo controllare e far scendere il debito pubblico".

L'intervista

Per l'esponente M5S l'obiettivo è quello di trasformare il cassetto fiscale in un vero e proprio portafogli



■ Sabrina Ricciardi
(imagoeconomica)



Peso:1-21%,13-29%

CDP-EURONEXT L'offerta per Borsa Spa? È un'operazione di sistema che darà all'Italia un ruolo centrale nel mercato dei capitali europei. Anche grazie a una possibile tassazione di vantaggio per Milano. Parla Fraccaro

Sarà una Piazza grande

Il progetto di acquisto di Borsa spa non è solo un'operazione di sistema da cui trarrà vantaggio tutto il Paese ma un primo step verso prospettive più ambiziose: il riavvicinamento al listino delle pmi che ancora non si quotano e la creazione di una piazza finanziaria di vantaggio a Milano per creare in Italia il mercato unico dei capitali, nell'anno in cui Londra lascerà l'Unione Europea. A esserne convinto è il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, uno dei principali sponsor dell'operazione Cdp-Euronext su Piazza Affari, che in questa intervista a *MF-Milano Finanza*, racconta lo stato dell'arte della trattativa, condotta da Cassa depositi e prestiti sulla base di un progetto di Mediobanca, con la regia del ministero dell'Economia e di Palazzo Chigi. Un deal che può rappresentare un punto di svolta, non solo finanziario, perché i tempi che corrono a causa del Covid sono straordinari e probabilmente irripetibili. E perché Borsa spa, rivela colui che siede al posto che fu di Gianni Letta, «è un asset strategico per il nostro Paese».

Domanda. Sottosegretario Fraccaro, l'Italia ha fatto un'offerta con Euronext per ricomparsi Borsa spa da Londra: un'operazione nostalgia

o di sistema?

Risposta. Innanzitutto, stiamo parlando di un asset strategico per il nostro Paese, che comprende non solo l'infrastruttura finanziaria su cui girano tutte le negoziazioni borsistiche ma anche quelle sul mercato dei nostri titoli di debito pubblico. Se l'offerta presentata da Euronext, insieme a Cdp Equity e Intesa, andasse a buon fine il nostro Paese ritornerebbe a svolgere un ruolo di indirizzo sulla propria piazza finanziaria, proiettando Borsa Italiana anche su un piano di più ampio respiro come quello europeo. In un contesto internazionale dove questo mercato tende sempre più alla concentrazione e al controllo di grandi conglomerati finanziari, è imperativo ragionare in grande e puntare alla creazione di sinergie con altri player stranieri.

D. Come farete a mettervi d'accordo con francesi e olandesi (gli azionisti di Euronext) per chi comanderà nel nuovo assetto?

R. Contestualmente all'offerta presentata per Borsa Italiana e Mts,

Euronext, Cdp e Intesa hanno sottoscritto anche accordi sulla eventuale governance futura. Se questa cordata prenderà quindi il controllo di Borsa, gli azionisti italiani svolgeranno un ruolo primario in ogni aspetto della gestione del gruppo. Senza entrare nel dettaglio degli accordi, possiamo assicurare che membri italiani saranno presenti in posizioni chiave. Come Governo vogliamo promuovere questa operazione perché

il gruppo torni in mani italiane.

D. In Italia esiste ancora una legge che istituisce una piazza finanziaria di vantaggio a Milano, non sarebbe il caso di tirarla fuori dal cassetto in occasione dell'acquisto di Borsa Spa?

R. Si tratta di un tema centrale, che ha anche a che fare con la capacità del nostro Paese di attirare capitali dall'estero. Rendere l'Italia un polo attrattivo per i flussi finanziari è una sfida che il Governo vuole affrontare nel prossimo futuro.



Peso: 88%

L'operazione di Borsa rappresenta in quest'ottica un primo passo fondamentale che da tempo era necessario affrontare. Il nostro Governo lo ha fatto ed è anche un segnale degli sforzi che stiamo facendo per rendere il nostro Paese sempre più solido e competitivo.

D. A Milano ci sono ancora troppi grandi gruppi che non si quotano, mentre anche le Pmi non hanno que-

sto obiettivo. Il Governo sta pensando a qualche strumento per incentivare l'approdo in Borsa di altre aziende?

R. Le nostre imprese sono storicamente più dipendenti dal sistema bancario rispetto al mercato dei capitali. Questo è un aspetto di forza, in quanto corrobora il rapporto locale con gli istituti di credito, ma può anche essere limitante, soprattutto in tempi di stretta creditizia. Noi puntiamo ad un sistema finanziario sempre più inclusivo ed efficiente, soprattutto per le Pmi. Negli ultimi anni sono state pensate diverse forme di incentivazione alla quotazione, come il credito d'imposta al 50% sulle spese di consulenza. Il Governo dovrà continuare ad agire in questo senso con una strategia di sistema.

D. L'esecutivo Conte è molto attivo sul fronte economico-finanziario: Golden power, poteri speciali alla Consob, obbligo di notifica delle operazioni di sistema. Non siete troppo diri-

gisti?

R. Con la nuova normativa sul Golden power abbiamo voluto evitare che, in una fase economica delicata come quella causata dal Coronavirus, i nostri asset strategici possano essere oggetto di mire ostili.

Crediamo che lo Stato debba tornare a fare lo Stato. D'altronde c'è una tendenza a livello globale che vede il ritorno dello Stato

a sostegno di determinati settori strategici. L'epoca delle privatizzazioni selvagge è terminata, ed è tempo che il pubblico e il privato lavorino in forma coordinata, con progetti utili all'intero tessuto produttivo. Troppo spesso negli anni passati si è scelto di non difendere l'interesse nazionale. La pandemia ha reso evidente che il privato da solo non riesce ad affrontare le sfide dei prossimi decenni. C'è bisogno di una cooperazione di nuovo tipo con lo Stato, l'unico attore economico che si può permettere una visione di lun-

ghissimo periodo.

D. Il governo si attende un prossimo rimbalzo del pil, pensa che in parte arriverà dall'Ecobonus o ci si deve aspettare anche un taglio delle tasse?

R. Ci aspettiamo che il Superbonus produca un importante effetto moltiplicatore nella nostra economia. Storicamente l'edilizia è sempre stato uno dei settori più trainanti e integrati, e ogni euro di investimento produce sviluppo e occupazione in diverse altri comparti. Secondo le prime stime di **Ance**, il Superbonus da solo potrebbe produrre

una ricaduta economica pari a 21 miliardi di euro, cioè l'1,3% di crescita aggiuntiva di

pil. Noi a livello complessivo puntiamo a fare ancora meglio. Come M5S crediamo sia prioritario rilanciare la crescita e far compiere alla nostra economia uno scatto in avanti. In questo senso è fondamentale il taglio delle tasse su cui il governo sta pensando a una riformulazione generale del sistema fiscale con operazioni strutturali, non azioni di propaganda.

D. Sul 5G si sta scatenando una battaglia ideologica, ogni paese si sta comportando in modo diverso. L'Italia che farà con Huawei e la tecnologia che arriva dalla Cina?

R. Il Governo conosce le possibilità e i rischi potenziali connessi all'implementazione su larga scala di una rete 5G, e siamo quindi consapevoli della necessità di adottare una cornice per tutelare l'interesse nazionale. Ricordo che il nostro Paese ha già una disciplina ben strutturata, orientata alla definizione e prescrizione di standard di sicurezza molto elevati. Detto questo, il nostro obiettivo rimane quello di lavorare a una strategia non solo nazionale ma anche su scala europea, volta a raggiungere uno stato di indipendenza tecnologica nell'ambito dell'Unione europea. Solo così potremo dialogare alla pari con gli altri grandi player internazionali. (riproduzione riservata)

LO STATO
DEVE TORNARE
A FARE
LO STATO

SUL 5G
TUTELEREMO
GLI INTERESSI
NAZIONALI

LA BORSA
È L'ASSET
STRATEGICO
PER L'ITALIA



Peso:88%



*Riccardo
Fraccaro*



Peso:88%

Rassegna stampa

RISORSE INFRASTRUTTURE

🔖 Il Commento | Appalti - 02 Ottobre 2020

«Recovery fund, inaccettabile balletto di cifre: quanto valgono gli investimenti in infrastrutture?»

di Edoardo Bianchi (*)



Come detto più volte per far ripartire il Paese servono, anche nei lavori pubblici, regole e risorse certe. Quanto alle risorse stiamo assistendo nelle ultime settimane ad un balletto che non lascia presagire nulla di buono.

Il primo settembre in audizione presso le Commissioni riunite Bilancio e Politiche della Unione europea di Camera e Senato, il commissario Gentiloni ha fatto chiarezza sulle regole e su i tempi di ingaggio per attivare le risorse del Recovery.

Il 15 settembre in audizione presso le Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera il ministro Gualtieri, per la prima volta, ha iniziato a prospettare un possibile diverso utilizzo dei 209 miliardi del Recovery.

Nei giorni successivi ha preso sempre più piede una impostazione secondo la quale mentre le risorse a fondo perduto (82 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per gli investimenti, le risorse a prestito (127 miliardi di euro), invece, non dovranno contribuire all'indebitamento della Pa.

In sostanza le risorse provenienti dai "prestiti" verranno utilizzate per sostituire l'attuale debito verso il mercato con un debito verso la Comunità europea perché più conveniente in quanto contratto a tassi di miglior favore. In soldoni, solo gli 82 miliardi attiveranno nuovi progetti mentre i 127 miliardi finanzieranno vecchi progetti (già finanziati); meno della metà delle risorse del Recovery fungerà come nuova spinta alla ripartenza!

L'Ufficio parlamentare di bilancio evidenzia che, considerato che l'Italia è

un contribuente netto al bilancio Ue, il beneficio effettivo per il nostro Paese dovrebbe aggirarsi intorno a 46 miliardi di euro. Come **Ance** ci chiediamo: siamo certi che questo è quello che serve al Paese?

Da quel momento la messe di progetti presentati dai vari Ministeri per oltre 660 miliardi di euro è passata nell'arco di una notte a circa 100 miliardi.

Il Mit aveva presentato un piano infrastrutturale con 70 miliardi da mettere in conto alla Ue, ieri l'altro il piano sembrerebbe essere stato rimodulato a circa 20 miliardi.

Come **Ance** vorremmo sapere quale sono i dati reali per gli investimenti in opere pubbliche.

Quando fonti del Governo parlano del 37% destinato ai progetti green, del 20% destinato alla digitalizzazione, del 10% destinato alle infrastrutture, del 5% destinato alla rigenerazione e riqualificazione, a quale montante si riferiscono?

Non è di poco conto se il riferimento sono 82 miliardi oppure 127 miliardi. Come **Ance** vorremmo conoscere quale è il montante su cui computare i vari investimenti.

Le considerazioni che precedono, peraltro, devono essere lette di pari passo con la cronica (in)capacità di spendere i fondi europei; anche nel periodo 2014/2020 le risorse provenienti dai fondi ordinari sono state spese in ragione di un deludente 39 per cento.

Nel rammentare che, per il rilancio del Paese, ci sono pure le risorse europee del Fondo di coesione e sviluppo 2021/2027 pari a circa 37 miliardi di euro (con un volano di oltre 74 miliardi) dobbiamo solo auspicare che la Ue non decida di penalizzare i Paesi che non hanno speso le risorse del programma 2014/2020, sarebbe drammatico.

Una volta determinato il quantum di investimenti per le infrastrutture si dovrà privilegiare una spesa ed attuazione rapida dei programmi nel rispetto del crono programma concordato con la Ue.

Le preoccupazioni non sono finite.

Per l'impiego delle risorse del Recovery prende sempre più concretezza la necessità di creare un nuovo strumento normativo che consenta con soggetti attuatori dedicati e norme ad hoc che l'atterraggio delle risorse avvenga in tempi certi. Si inizia a parlare di (nuovi) soggetti attuatori e (nuovi) poteri sostitutivi.

Non sono più sufficienti le previsioni deregolatorie previste dal Semplificazioni, troppo tenui.

Accanto ai Commissari si creeranno nuovi soggetti attuatori ancora più potenti ed ancora prima che la deregulation (*rectius*, semplificazione)

Ricerca Bandi

Vuoi seguire in anteprima le discussioni insieme ai tuoi colleghi nella community pensata per la tua professione?

Ricerca

Newsletter

Ogni mattina l'aggiornamento sulle ultime novità dalla redazione di Enti locali e edilizia. Uno strumento gratuito e indispensabile per professionisti e amministrazioni.

Iscriviti

possa produrre i propri effetti si prevedono poteri sostitutivi dai confini e competenze indeterminate.

Per gestire una partita decisiva e finale come il Recovery serve una prospettiva e strategia pluriennale che necessita di una condivisione parlamentare ed unità istituzionale.

Parliamo di importi che dovranno essere spesi nei prossimi sei anni mentre nel recente passato per quegli stessi importi sono serviti 15/20 anni perché risultassero impegnati.

Serve un abito mentale nuovo, il Parlamento deve esercitare il proprio ruolo politico perché parliamo di manovre ed impegni che abbracceranno i prossimi 15 anni in termini di restituzione dei prestiti ricevuti.

Dal fumo delle parole e degli annunci stanno emergendo le reali problematiche.

Quanto sono lontani i tempi del piano Colao o degli Stati Generali, sembrano addirittura passate in secondo piano le perplessità sulle deroghe del Semplificazioni.

Il Piano Nazionale delle Riforme, il Piano Italia Veloce o il Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza sembrano strumenti sterili e vuoti se non è preliminarmente chiaro quando e su quali risorse si potrà fare affidamento.

Non è possibile continuare a comperare tempo con annunci e bonus a pioggia perché la locomotiva delle opere pubbliche sta viaggiando a velocità folle verso il baratro, e con essa il Paese. Ora basta, assistiamo ad una eterogenesi dei fini che ci sembra nascondere, in realtà, una grande confusione ed una totale assenza di progettualità: non è accettabile cambiare ogni 15 giorni le priorità del momento.

Così facendo siamo passati da marzo ad ottobre senza che nessun cantiere sia stato aperto ed alcuna manodopera sia stata impegnata.

Come **Ance** abbiamo fatto proposte semplici, operative, di grande pragmaticità senza voli pindarici; non abbiamo mai avuto risposte concrete.

Così non andiamo da nessuna parte, non è possibile vivere in una proiezione alternativa sganciata dai fatti e dai problemi quotidiani.

(*) Vice Presidente **Ance** con delega alle Opere pubbliche

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
25 min · 🌐

Tribunali vecchi, cadenti e pericolosi. Un dossier sull'edilizia giudiziaria al centro del convegno promosso da #Ance e Organismo Congressuale Forense OCF il prossimo 5 novembre 🙌
<http://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...>

SAVE THE DATE CONVEGNO ONLINE
5 novembre 2020
15.00-19.00
COSTRUIRE GIUSTIZIA
L'edilizia giudiziaria per una buona amministrazione della giustizia
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance
2 h · 🌐

Segui la diretta oggi alle 14:30!
#trasformarelecittà

CONVEGNO ON LINE
7 ottobre 2020 | ore 14.30
Trasformare le città: obiettivo o rischio?

INTRODUZIONE
Gabriele Buia, Presidente ANCE

INTERVENTI
Davide Albertini Petroni, vice Presidente Assimmobiliare
Edoardo Zanchini, vice Presidente Legambiente

DISATTITO:
Sen. Luca Briziarelli (Lega)
Sen. Maurizio Gasparri (Forza Italia)
Sen. Franco Mirabelli (Partito Democratico)
Sen. Paola Nugnes (Liberi e Uguali)
On. Patrizia Terzoni (Movimento 5 Stelle)

MODERA
Filippo Della Piane, vice Presidente ANCE

In diretta su www.ance.it
<https://www.facebook.com/ancecostitutori>

Media partner:

ANCE Ance ha aggiunto un evento.
Ieri alle 08:54 · 🌐

RI-GENERAZIONE ITALIA
I nodi da sciogliere e le scelte da fare per rivoluzionare il Paese

ASSEMBLEA ANNUALE 2020
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

MAR, 20 OTT ALLE ORE 10:30 UTC+02
Ri-generazione Italia | Assemblea Ance 2020
Ance · Roma
Cause

ANCE Ance
7 ottobre alle ore 10:52 · 🌐

"Non c'è tempo da perdere: la più grande sfida che abbiamo davanti è quella di #rigenerare le nostre #città. Facciamolo insieme perché questo non è un tema che riguarda solo gli operatori del settore, ma che interessa da vicino un Paese intero: cittadini, istituzioni, politica". Queste le parole con cui il Presidente Buia ha dato il via al primo appuntamento del ciclo di incontri promossi dall'#Ance e dedicati alla rinascita urbana. Il Vicepresidente Filippo Della Piane ha sottolineato "Nell'era dei decreti, decretare che la #rigenerazioneurbana rappresenta un pubblico interesse sarebbe la prima, indispensabile scintilla per far ripartire i nostri territori". All'evento, dal titolo "Trasformare le città: obiettivo o rischio?", hanno preso parte il Vicepresidente #Assimmobiliare, Davide Albertini Petroni, il Vicepresidente di Legambiente Onlus, Edoardo Zanchini, e parlamentari di maggioranza e opposizione: Luca Briziarelli (Lega), Maurizio Gasparri (FI), Franco Mirabelli (Pd), Paola Nugnes (Leu) e Patrizia Terzoni (M5s). 🙌
<http://www.ance.it/SalaStampa/News.aspx...>
#trasformarelecittà



ANCE Ance
3 h · 🌐

Spendere le risorse per mettere in #sicurezza #città e #territori è un dovere morale e una responsabilità precisa di chi governa e di chi amministra. Serve un centro di coordinamento degli interventi 🙌
<http://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...>
#dissestoidrogeologico



TWITTER

ANCE

ANCE @ancenazionale · 7 ott

Il Presidente Buia: La [#rigenerazione](#) è un obiettivo sociale. Per questo occorre la volontà di tutti per realizzarla. Non abbiamo più tempo da perdere.
[#trasformarelecittà](#)



ANCE

ANCE @ancenazionale · 7 ott

Il Vicepresidente Ance [@FiloDellePiane](#) : Facciamo fare al dibattito un passo in avanti e concordiamo sulla necessità di rendere la [#rigenerazioneurbana](#) priorità nazionale.
[#trasformarelecittà](#)



ANCE

ANCE @ancenazionale · 7 ott

[.@FiloDellePiane](#), Vicepresidente [#Ance](#): Sulla [#rigenerazione](#) siamo tutti d'accordo ma per ora i risultati non si vedono. Bloccare spesso è più facile che fare: così non si va da nessuna parte.
[#trasformarelecittà](#)



ANCE

ANCE @ancenazionale · 7 ott

Apriamo oggi questo confronto con le istituzioni sul futuro delle nostre [#città](#). Dobbiamo fare fronte ai cambiamenti della società, non possiamo mettere solo vincoli che ingessano i centri urbani. Il Presidente Buia dà il via al convegno [#Ance](#)
[#trasformarelecittà](#).



ANCE

ANCE @ancenazionale · 7 ott

Tutto pronto per la diretta dell'evento [#trasformarelecittà](#) - segui su [ance.it](#) o su Facebook ANCE



ANCE

ANCE @ancenazionale · 6h

Dal 14 al 17 ottobre torna [@SAIEfiera](#), appuntamento importante per tutto il settore delle [#costruzioni](#), di cui [#Ance](#) è partner. Per info e biglietti [saiebologna.it/it/](#)



SAIE @SAIEfiera · 2 ott

[#SAIE RIPARTI ITALIA](#): registrati e ottieni il tuo biglietto gratuito per entrare in fiera in sicurezza.

Aziende, professionisti e associazioni ripartono insieme per costruire nuove opportunità per il mercato delle costruzioni

Scarica il biglietto: [bit.ly/31uIZVS](#)



SAIE RIPARTI ITALIA

BOLAGNA 14-17 ottobre 2020
La Fiera delle Costruzioni: Progettazione, edilizia, impianti

ANCE**ANCE** @ancenazionale · 2 ott

Tagliare le procedure e le sovrapposizioni di competenze altrimenti le risorse del [#RecoveryFund](#) non potranno essere spese. Il Presidente Buia ospite dell'evento di [@aprovacontraria](#) [#TheYoungHope](#) [@AnnalisaChirico](#) [@CottarelliCPI](#) [@AntoBaccaro](#)

**ANCE****ANCE** @ancenazionale · 2 ott

Il Presidente Buia: il [#dlsemplificazioni](#) dimostra che tra Governo e Parlamento c'è scollamento. Quale l'obiettivo? [@aprovacontraria](#) [#TheYoungHope](#) [@AnnalisaChirico](#) [@CottarelliCPI](#) [@AntoBaccaro](#)



ANCE ha ritwittato

**Annalisa Chirico** @Annalis... · 2 ott

"La scommessa di realizzare opere pubbliche rapidamente è difficile, ci aspettavamo qualcosa di più dal governo. Un qualcosa che potesse accelerare le opere bloccate e snellire i tempi, le procedure e la burocrazia" presidente nazionale dell'Ance [#GabrieleBuia](#).

[#TheYoungHope](#)

ANCE ha ritwittato

**Annalisa Chirico** @Annalis... · 2 ott

"Le opere infrastrutturali sono importanti per fare crescere questo nostro Paese. Ma prima, abbiamo bisogno di un piano di manutenzione per mettere in salvaguardia le strutture già in essere. Pensiamo a mettere in sicurezza l'Italia" [#GabrieleBuia](#) [#TheYoungHope](#) [#RinascitaItalia](#)

ANCE ha ritwittato

**Annalisa Chirico** @Annalis... · 2 ott

Le mille e una norma cosa serve all'Italia per rimettersi all'opera? Discutono presidente nazionale Ance Gabriele Buia e direttore Osservatorio conti pubblici italiani [@CottarelliCPI](#). Conduce [@baccaroella](#) del [@Corriere](#) [@aprovacontraria](#) [#TheYoungHope](#) [#RinascitaItalia](#) [#LaChirico](#)



LINKEDIN

ANCE Ance
5.821 follower
18 ore • 🌐

Mettiamo in **#sicurezza** i nostri **#edifici**, rendiamo i fabbricati meno energivori e avremo la possibilità di creare **#lavoro** per un settore in difficoltà da troppo tempo. Il Vicepresidente Girardi a **Tgcom24**. Guarda il video del suo intervento ➡ <https://lnkd.in/duibrK8>



ANCE Ance
5.821 follower
1 giorno • 🌐

Non abbiamo più tempo: è necessaria una legge strategica sulla **#rigenerazioneurbana**. Il Presidente Buia su **Il Sole 24 Ore** nell'articolo di **Giorgio Santilli**.



ANCE Ance
5.793 follower
1 giorno • 🌐

Al via ciclo di appuntamenti **#Ance** dedicati agli strumenti e ai modelli per **#rigenerare** le nostre **#città**. Primo evento il 7 ottobre alle 14:30 in diretta su Facebook e sul sito dell'Associazione www.ance.it Segui l'iniziativa!

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

CONVEGNO ON LINE
7 ottobre 2020 | ore 14.30
**Trasformare le città:
obiettivo o rischio?**

INTRODUZIONE
Gabriele Buia, Presidente ANCE

INTERVENTI
Silvia Rovero, Presidente Assomobiliare
Eduardo Zanchini, vice Presidente Legambiente

DIBATTITO
Sen. Luca Sclafani (Lega)
Sen. Maurizio Gaspari (Forza Italia)
Sen. Franco Marzulli (Partito Democratico)
Sen. Paolo Nigro (Libri e Uguale)
On. Patrizia Tossani (Movimento 5 Stelle)

MODERA
Filippo Della Piana, vice Presidente ANCE

Media partner

INSTAGRAM

